

FARMACISTA O TIROCINANTE?

di **Maurizio Cini**, Università di Bologna



Il fenomeno, che intendo qui commentare, si sta diffondendo in maniera non omogenea e pressoché sommersa, in varie regioni. Nessuno ne parla, ma si fa!

Come docente universitario sono ben cosciente che il laureato in farmacia o in CTF, anche dopo avere conseguito l'abilitazione alla professione ed essersi iscritto all'Ordine, è carente di quella padronanza professionale che solo dopo alcuni anni di esercizio si acquisisce. Le colpe non appartengono a nessuno in particolare ma al sistema della formazione del farmacista che periodicamente viene ritoccato ma mai modificato in modo radicale, per potere consegnare alla professione un laureato in grado di muoversi con le proprie gambe. Stando così le cose, però, non può essere sottaciuto come l'iscrizione all'albo

dell'Ordine legittimi giuridicamente il neofarmacista all'esercizio della professione in piena autonomia. Fino ad ora era scontato che, assumendo un giovane laureato, occorreva accettare che, nei primi mesi, occorresse dedicarsi alla sua formazione anche in relazione alla necessità di ambientamento nella farmacia. Con una legge del 1984 veniva introdotta, per la cronica assenza di concorsi, la possibilità di ottenere l'idoneità alla titolarità svolgendo due anni di pratica e senza precisare in quale rapporto con la farmacia, ma con l'obbligo di segnalazione della pratica alla ASL. Da allora la "pratica" è stata svolta senza alcuna certezza di quale tipo di rapporto si dovesse instaurare tra titolare della farmacia ed il "praticante" tenuto anche conto che quest'ultimo accettava di non percepire retribuzione in quanto la pratica era svolta



nel proprio interesse. Alcuni Ordini provinciali hanno però dettato norme tese a scoraggiare la prassi della pratica gratuita, sulla base dell'art. 18, lett. a) del codice deontologico che considera deontologicamente sanzionabile lo sfruttamento dei colleghi: E' deontologicamente sanzionabile porre in essere o favorire forme di sfruttamento dell'attività professionale dei colleghi. Perché i neolaureati, abilitati ed iscritti all'Ordine, sono "colleghi" a tutti gli effetti e l'onere di formarli è un contributo a vantaggio dell'intera professione e della sua immagine. Negli anni passati sono stati poi ideati, per tutte le attività di lavoro subordinato, i contratti di apprendistato, sulla base della "legge Biagi" che, con un recente decreto-legge del Governo Renzi, è stata ulteriormente liberalizzata ma che consente al neolaureato infratrentenne, di ricevere uno stipendio secondo contratto nazionale ma sul quale gli oneri sociali sono particolarmente modesti per il titolare, con un evidente risparmio in termini di esborso. La Conferenza Stato-Regioni approvava in data 24 gennaio 2013 le linee guida per l'attuazione, a livello regionale, delle disposizioni sul mercato del lavoro previste dalla legge 28 giugno 2012, n. 92 ed in particolare per la stipula di contratti di tirocinio per l'inserimento nell'attività lavorativa prevedendo stipendi – si fa per dire – con un minimo di 300 euro mensili, ovviamente a tempo pieno. Le varie leggi regionali non si sono fatte attendere ed in alcune è stato fissato uno "stipendio" mensile di 400/450 euro. Sicuramente il Governo Monti e il Ministro Fornero non pensavano certo che i farmacisti, appena laureati, potessero essere assunti a tali condizioni, ancorché per non più di sei mesi. Si sta infatti diffondendo tale pratica mediante la stipula di accordi/quadro dove il soggetto promotore è spesso l'Università, che poi lascia completamente libere le parti di gestire la parte economica, con il solo onere di prevedere la presenza del responsabile didattico/organizzativo scelto, per i laureati e dove l'ente promotore è l'Ateneo, tra i docenti della Scuola culturalmente più prossima alla tipologia

di tirocinio. L'aspetto più negativo di questa pratica, che personalmente ritengo avvilente per il giovane laureato ed in aperto contrasto con il Codice deontologico, sta nel fatto che la farmacia può assumere per sei mesi, senza soluzione di continuità, un neolaureato dopo l'altro con la conseguenza di aggravare la situazione occupazionale di quelli più anziani che sono ancora in cerca di occupazione pur avendo già acquisto esperienza con contratti a tempo determinato o che hanno perduto il lavoro stante la crisi che sta investendo anche la farmacia. Una farmacia pertanto potrebbe garantire, in piena legittimità formale, la presenza di una unità di personale farmacista mediante una specie di staffetta tra neolaureati, sicuramente meritevoli di acquisire esperienza sul campo, ma non sempre ancora in grado di affrontare situazioni che richiedono esperienza e sicurezza. Ho chiesto quindi al Presidente della Federazione degli Ordini un parere circa la posizione che intende tenere la FOFI su questa vicenda, ottenendo l'impegno ad una risposta in tempi brevi. Molto responsabilmente infatti la Federazione aveva affrontato il caso dei tirocini idoneativi alla titolarità con due circolari, nel 1988 e nel 2012, dove la prassi di accogliere farmacisti a titolo gratuito, anche al solo fine di acquisire l'idoneità, viene ritenuta contraria alla deontologia e pertanto sanzionabile. Il caso qui esposto non sembra però escludere il contenuto mortificante del recente modo di accogliere i giovani in farmacia, e pienamente compreso tra le pratiche di sfruttamento sanzionabili, ancorché la legge, non certo pensata per professionisti iscritti agli albi professionali, ne consenta l'attivazione. Interessante è però l'iniziativa di FOFI, presentata al primo convegno FarmacistaPiù del 4/6 aprile 2014, denominata Farma Lavoro, consistente in un portale, operativo dal prossimo autunno, che con la supervisione della Federazione, metterà in contatto richiesta ed offerta per la massima ottimizzazione dell'occupazione in un momento di crisi occupazionale che non ha risparmiato la professione di farmacista.

FarBanca

Finanziamento imposte e 14° mensilità

Farbanca mette a disposizione delle farmacie una soluzione per far fronte alle uscite legate al versamento delle imposte e della 13° e 14° mensilità



Servizi disponibili anche presso le Filiali di:



Banca Popolare di Vicenza



Banca Nuova

Gruppo Banca Popolare di Vicenza

Per maggiori informazioni:

848 850 850 (chiamate urbane dal lunedì al venerdì 9 - 17)

info@farbanca.it

Messaggio promozionale. Per le condizioni contrattuali si rinvia ai Fogli Informativi disponibili presso gli sportelli di ogni Banca del Gruppo Banca Popolare di Vicenza e sul relativo sito internet. La concessione del finanziamento è a discrezione della Banca.

www.farbanca.it



FarBanca

Gruppo Banca Popolare di Vicenza

NOVITÀ

Sempre Asciutto **ultra**



È in arrivo una nuova linea di pannolini, ancora più competitivi con i leader di categoria. Perché con il **nuovo fluff**, più sottile e assorbente, i pannolini Sempre Asciutto Ultra si affiancano alla gamma dei pannolini Sempre Asciutto per offrire un nuovo e vincente mix di **qualità e convenienza**, con **più risparmio per i tuoi clienti e più margine per la tua Farmacia**.



Solo in Farmacia